

Prologo per una storia

-Ehi ma che fa quello?

-Eh?...

-Quello là: che sta facendo?

-Aspetta... mi sembra che... Oddio!... sta precipitando!

-Non è possibile!

-Eppure è così. Sta precipitando. E sembra che non ce la farà a riprendersi.

-Ma **deve** riprendersi!

-Invece pare proprio che non ce la faccia.

-Chiamo gli altri. Dobbiamo riuscire a tirarlo su prima che superi il punto di non-ritorno.

-Fa' presto, allora! Se non risponde ai richiami, non posso far nulla da solo.

-Corro!

-Allora?...

-E' *andato*. Ha superato il punto.

-E adesso?...

-Ti dico ch'è *andato*!

-Eppure **dobbiamo** fare qualcosa! Non possiamo starcene qui a guardare mentre *quello* precipita e se ne va per sempre!

-E bravo!... E sai dirmi come facciamo a fermarlo?

-Possiamo tentare. In fondo siamo più di cento, e se ci concentriamo tutti...

-Serve a niente. Anche chiamando tutti gli altri, avessimo pure il tempo di aspettarli... non servirebbe lo stesso. Neppure a milioni, riusciremmo a tirarlo su. Ha già superato "il punto".

-Ma come può essere accaduto?

-E che ne so?

-Ahem... ehm.... scusate se m'intrometto; ma non potremmo dargli un corpo?

-Un corpo? E come ce lo procuriamo, noi, un corpo?

-Beh, potremmo...

-Storie. Sai benissimo che non abbiamo il diritto d'intrometterci in certe faccende! No. E' del tutto da escludere.

-Allora è proprio finita.

-Non è detto; ci rimane ancora una carta da tentare.

-Quale?

-Una *Operazione d'Identità*.

-Un'*Identità*? Ma soltanto il capo può farne!...

-Allora andiamo da lui.

-Ma lo sai che a quest'ora è sempre occupato!

-Quando gli avremo raccontato quel che sta succedendo... vedrai come si disoccupa!

-Incredibile. E' davvero così grave?

-Con tutto il rispetto, capo, credi che avremmo osato disturbarti, se non fosse grave? E' grave sì, dannazione! Ahem... scusami.

-Dobbiamo provvedere, allora. E subito!!! Ma tu guarda, saranno secoli che non capitava una simile rogna! Spero almeno di ricordarmi come si fa.

-Speri di ricordarti come?... Andiamo bene!

-Dunque: per prima cosa dobbiamo stabilire la data esatta.

-Scusami.. ma io suggerirei di recarci subito in biblioteca. Intanto che noi si sta qui a perder tempo, il nostro amico continua a precipitare.

-Giusto, perbacco! Tu... tu e... tu: venite con me. Ah, anche tu; che hai l'aria di saperla lunga!

-Eccolo, capo: trovato! Ventisette marzo; ore quattro e cinquantasette... di questo pomeriggio.

-Sei sicuro del giorno?

-Sicurissimo. Oggi è il ventisette marzo millenovecen...

-Va bene, va bene! L'anno lo sappiamo, vero ragazzi?

-Lo preferisci maschio o femmina?

-Come capita. L'importante è che facciamo presto.

-Ecco qua... Italia. Ti va bene l'Italia?

-Ma che vuoi che me ne freggi a me!!! E' o non è una emergenza? Italia... Canada ... Zimbabwe, o che so... Però: soltanto che fai presto, scegli quello che vuoi tu.

- Bella rima, capo! Ecco; *questo qua* è proprio al pelo. Signora Girardi Elisa: ventisette marzo, ore diciassette e zeronove... peccato non sia uno zerosette; sarebbe una di quelle cabale!...

-Allora, vuoi vedere di concludere? Altrimenti qua perdiamo lo zeronove, il venticinque, il cinquantaquattro e il sessantadue!

-Non esiste il sessantadue, capo! Allora, sesso del nascituro... maschio.

-Sicuro?

-Guarda tu stesso.

-Mmm... pare che ci sia tutto. MMMOLTOBENEENISSIMO!... E qual'è il nome del piccolo?

-Un istante che guardo. Ecco: Girardi... Raul.

-Ottimo! Formiamo il cerchio.

-Ehm, capo... scusa capo, ma...

-Si può sapere che c'è adesso?

-Beh, ecco io... avrei una cosa. Se tu permetti!...

-Sù avanti, parla. Non possiamo mica star qui in eterno!

-Ecco io vorrei dire... ecco io... cioè...

-Falla corta.

-Quello che vorrei dire è che... insomma: non ti sembra che Raul sia un nome poco adatto per un...

-Al diavolo tutte queste balle! Il nome va benissimo. Sta' a vedere, adesso, che chi ha un certo nome non può entrare a far parte della famiglia!... Sia comunque chiaro che questa è un'emergenza. E' solo perché le cose sono andate come sono andate, che ci troviamo a dover intervenire; in tutte le altre condizioni, nessuno... ripeto *nessuno*, dovrà permettersi di interferire con l'ordine naturale delle cose. ...E adesso avanti! Chiudiamo il cerchio e concentriamoci sui dati in nostro possesso. Prima di tutto il nome. Pensate forte quel nome! Su' avanti. Che abbiamo perso fin troppo tempo.

...

...

...

...

... Ssciaff!

... Hhh... hh... hh... ueeeeeee!...

-Tutto bene, signora Girardi. Complimenti: è proprio un bel maschietto!

ERMANN0 BARTOLI

L'UOMO CHE CADDE DALLE NUVOLE

---ROMANZO---

(Marzo - 1988)